

## ● Pompei

## «Io e il mio bimbo autistico lasciati soli dallo Stato»

“Mio figlio, ogni giorno, si inginocchia dietro la porta e guarda fuori. Può trascorrere delle ore intere seduto in questo modo, aspettando che da un momento all’altro torni tutto come prima. La sua scuola, i suoi giochi, le sue terapie. Ma come spieghi a un bimbo autistico che lì fuori c’è il Coronavirus? Che deve starsene chiuso in casa, senza che nemmeno la didattica on-line possa aiutarlo. Gaetano sta regredendo enormemente, pagherà tutto nei mesi a venire. Noi genitori? Siamo allo sbando. Lo Stato ci ha lasciati soli”. Imma Esposito è una giovane mamma coraggiosa di Pompei. Ha 34 anni e un marito, Fulvio, che le sta sempre accanto. Poi due piccole “rocce”

che la sorreggono nei momenti più difficili. Sono i suoi bambini. Alessandro, che di anni ne ha soltanto 4. E poi c’è lui, Gaetano. Gaetano ha 7 anni. Gaetano è autistico. Dallo scorso 9 marzo, quando anche la sua scuola ha chiuso per effetto delle restrizioni dovute all’emergenza sanitaria, Gaetano, ogni santo giorno, si inginocchia dietro la porta. E guarda fuori. Verso il giardino e un mondo che, adesso, non può più afferrare. “Anche se non parla, mi fa capire che vuole uscire. Che vuole andare in piscina e vedere le sue maestre, i suoi amici, i suoi nonni. E come glielo spiego che non può farlo?” domanda mamma Imma. Il terrore che Gaetano, senza la scuola e i compagni

di classe, senza neanche più la “misera” terapia convenzionata passatagli dall’Asl per 5 ore a settimana, perda molti dei progressi fatti. “La scuola ci ha fornito delle schede per fare degli esercizi a casa. Perché la didattica on line è impossibile” denuncia Imma. “Ho letto in giro sui social: “Abbiamo la possibilità di salvare il mondo, stando seduti sul divano”. Ma chi ci sta sul divano? Sono troppo impegnata ad asciugare le sue lacrime”. Lo sfogo di Imma, poi, diventa più forte. “Capisco che occorra prudenza, ma nè lo Stato, nè la Regione, hanno preso in esame la necessità per un bimbo autistico di poter prendere anche una minima boccata d’aria. Spero in una nuova ordinanza che mi consenta

di poter portare Gaetano con me. Almeno a fare la spesa”. L’appello di mamma Imma segue anche le note ufficiali di protesta già inoltrate, il 6 marzo scorso, dalle maggiori associazioni nazionali a tutela dei disabili all’Ufficio per la promozione dei diritti delle persone con handicap presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. A quasi un mese di distanza, quelle proteste sono senza una risposta concreta. “Noi genitori siamo allo sbando, ci hanno lasciato soli. Senza terapie, e un adeguato sistema di supporto in ambito scolastico, stiamo facendo un grosso danno ai bambini autistici. Gaetano è enormemente regredito. Pagherà tutto nei mesi a venire”.

**Salvatore Piro**



Peso: 14%